

n. 156

TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

L'informatore



Cnpi



Eppi

Buone Feste



LA SOLUZIONE ALLE SFIDE PIÙ COMPLESSE

Holländer è una società presente sul mercato italiano da oltre 50 anni. È specializzata nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e del teleriscaldamento.

La competenza che possiede la rende un partner solido ed affidabile nell'affrontare ogni problematica legata alla realizzazione e manutenzione di impianti, anche nelle sue espressioni più complesse.

DA 50 ANNI SPECIALIZZATI IN IMPIANTI INDUSTRIALI, ALIMENTARI E DI TELERISCALDAMENTO.

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - www.hollander.it



Holländer
Plants for future



COMITATO DI REDAZIONE

Direttore
Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile
Ugo Merlo

Comitato di Redazione
Gabriele Cassietti
Giampietro De Santi
Giuliano Masera
Stefano Tasin

Consiglio Direttivo Trento
Presidente
Gabriele Cassietti
Segretario
Stefano Tasin
Tesoriere
Diego Broilo
Consiglieri
Lorenzo Bendinelli
Matteo Castellini
Mariano Inama
Lorenzo Modena
Mauro Tessadri

Ordine dei Periti Industriali TN
Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento
tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69
www.periti-industriali.trento.it
info@periti-industriali.trento.it

Grafica e stampa
Litografica Editrice Saturnia - Trento

Di questo numero
sono state diffuse 2500 copie.
Gli articoli e le note firmate esprimono
l'opinione dell'autore e non impegnano
l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

Sommario

2 Cosa ricorderemo di questo tempo?

Lorenzo Bendinelli

4 È andato. Il 2020 è passato!

Gabriele Cassietti

6 Prima la salute

Ugo Merlo

7 Intervista ai presidenti nazionali

Lorenzo Bendinelli e Ugo Merlo

14 La Formazione... Continua

Mauro Tessadri

16 L'autotrazione elettrica

Remo Carner e Giuliano Masera

20 Urbanistica ed edilizia: La Commissione Edilizia Comunale

Giampietro De Santi

23 Lettera al Direttore

24 Dalla Segreteria



Cosa ricorderemo di questo tempo?

Se ci diamo una mano i miracoli si faranno ed il giorno di Natale durerà tutto l'anno!
(Gianni Rodari)



di Lorenzo Bendinelli

Si stanno avvicinando le festività natalizie e le restrizioni imposte per contenere la diffusione del virus ci impediscono di viverle come nel passato, il distanziamento sociale porta a percepire e vedere questi momenti con una nuova prospettiva mai vista.

Ma di questo periodo cosa ricorderemo?

Credo che per provare a rispondere alla domanda devo provare a vederla sotto due punti di vista diversi, il primo quello emotivo, e per meglio definirlo intendo quello del cuore, e il secondo quello professionale. Il cuore credo che si porterà per sempre dentro le continue preoccupazioni, il dolore e le sensazioni altalenanti di fiducia e sfiducia. La preoccupazione per i propri cari, per i genitori anziani, per moglie e figlie di cui una distante che frequenta l'università all'estero

e di tanti altri cari, l'emozione di incontrare i miei genitori divisi da un vetro dove poter appoggiare la mano per fare gli auguri e il dolore per non aver potuto far visita e salutare un carissimo zio e neppure poter partecipare al suo funerale. Ecco, questo sicuramente porterò con me, e credo che molti di noi porteranno con sé emozioni molto simili alle mie ma sono convinto che resteranno solo ricordi.

Professionalmente invece ho provato e sto continuando a provare un senso di incertezza, di insicurezza, e se doveva ancora servirmi sto provando il senso di precarietà che la nostra professione, che l'aver fatto la scelta di lavoro autonomo comporta. Ma dall'altra parte anche la forza e l'orgoglio di resistere, di continuare per me e per i miei collaboratori, con la certezza che domani avremmo superato anche questa difficoltà e che torneremo

a trovare soddisfazioni nel nostro operare, con la convinzione che il futuro sarà ancora nelle nostre mani senza dimenticare anche la rabbia di scelte politiche di chi ci governa, scelte ingiuste, inique e non sufficienti.

E voi cosa ricorderete?

Con questo vorrei salutare tutti voi e mandarvi i miei migliori auguri e un grande abbraccio virtuale di un felice e sereno Natale ma soprattutto di uscire da questo periodo come donne e uomini migliori e magari riscoprire il valore dell'essere, degli abbracci e dei baci.



LABORATORIO TRENTINO S.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it



PROVE SU MATERIALI

CALCESTRUZZI
ACCIAI
GIUNZIONI SALDATE
AGGREGATI
CONGLOMERATI BITUMINOSI
MATERIALI LAPIDEI
ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

È andato. Il 2020 è passato!

L'analisi di questo 2020 da parte del presidente, che guarda avanti, consapevole dei problemi, ma anche delle soluzioni.



di Gabriele Cassiotti

Sicuramente sarà un anno che ricorderemo, racconteremo e prenderemo ad esempio per quanto accaduto di brutto ma anche, e potrebbe sembrare blasfemo, per quanto potrebbe aver dato di bello ad ognuno di noi avendo rallentato i tempi quotidiani e pesato i rapporti interpersonali. Certamente un anno particolare anche per il nostro Ordine di Trento. Da sempre sollecito ed invito tutti gli iscritti a partecipare alla vita dell'Ordine, ad utilizzarne gli spazi per una condivisione fra colleghi, nel partecipare fisicamente agli incontri formativi nella nostra sede, a supportare le CSO (Commissioni di specializzazione) e quant'altro possa contribuire nel fare gruppo. Tutto questo che, seppur a fatica si manifesta normalmente, nel 2020 si è fermato o quasi. In parte per imposizione delle disposizioni di governo, in parte per una giustificata prudenza. Ma come la nostra attività non si è dovuta e potuta

fermare, anche l'attività dell'Ordine ha proseguito; l'adeguamento degli orari di servizio, la continuazione delle sedute di consiglio per gestire l'evolversi degli eventi oltre alla normale amministrazione; Le proposte formative con nuove modalità in remoto, il portare avanti le rappresentanze istituzionali e, per quanto possibile gli obiettivi che ci si erano prefissati. Nonostante tutto siamo riusciti a realizzare in presenza, il nostro momento di condivisione annuale con l'assemblea del 15 settembre organizzata all'aperto con un grande successo di presenza pur decurtata del consueto convegno di approfondimento culturale.

Ma pur imparando e non dimenticando il passato, dobbiamo guardare al futuro e al 2021. Questo sarà un anno importante, un anno di resistenza, di rilancio, di cambiamento, di crescita e sviluppo. Posso sembrare confuso nelle affermazioni contrastanti ma il

2021 avrà in sé tutte queste contraddizioni. Nell'aspetto professionale grande stimolo verrà dato dagli incentivi messi in campo per il rilancio – SISMABONUS, ECOBONUS, INDUSTRIA 4.0 – questi i più noti, ma attività e possibilità professionali saranno coinvolte anche in modo indiretto dalla digitalizzazione e dall'innovazione che solo in parte ci si è presentata nel 2020. Una ricostruzione a tutto tondo non più prorogabile dopo decenni di immobilismo. In questo le nostre competenze saranno indispensabili, supportate però dall'impegno del singolo ad aprirsi al cambiamento. Questo potremmo trarre come insegnamento dal 2020 e stimolo per il 2021.

Anche la nostra categoria dovrà trovare la strada del suo futuro, con il prossimo mese di maggio (salvo cambiamenti al fotofinish), sarà consentita l'iscrizione solo con Laurea triennale. Tuttavia, i percorsi abilitanti attrattivi per la nostra professione sono stati ulti-

cializzati solo in agosto del 2020, le università pur nel massimo impegno non riusciranno ad attivare corsi di laurea prima dell'anno accademico 2022, per avere i primi laureati nel 2025. I dati certificano che la scelta dei laureati, negli attuali percorsi triennali di ingegneria non confluiscono nella nostra categoria. Un'eventuale proroga dei termini sopra riportati non costituirebbe salvezza per la categoria, ad oggi poco attrattiva per chi esce dai percorsi scolastici della scuola secondaria superiore.

Il 2021 vedrà il direttivo attuale, ed il nuovo eletto a partire da settembre, lavorare su questo tema in base a quelle che saranno le strade intraprese a livello ministeriale. Si dovrà lavorare sulla nostra continuità collaborando con scuole e Università. Impegno sarà profuso anche per trovare soluzioni di contrasto alla continua discriminazione delle competenze negli affidamenti a vantaggio dei professionisti laureati. Nel mantenere attraverso la formazione

quel livello di competenza e preparazione che costituisce il fiore all'occhiello della nostra categoria. Nel continuo confronto e supporto locale con le altre professioni e l'amministrazione provinciale per affermare il ruolo dei Periti Industriali.

Nella continua lotta alla pressante burocrazia che con gli adempimenti imposti soffoca ed erode anche le risorse dell'Ordine. Nella ricerca di rappresentanze a livello nazionale che sappiano guidare il futuro della categoria che nel giro di due anni vedrà rinnovarsi la guida politica del consiglio nazionale e previdenziale dell'Ente di previdenza Eppi. Ci sarà tanto da fare, e ci sarà bisogno della disponibilità e dell'aiuto di tutti, perché sostenere la tua categoria è sostenere la tua professione! Un sincero augurio a voi e alle vostre famiglie per un caloroso Natale e per un anno di salute, soddisfazioni e obiettivi raggiunti.



Prima la salute

Una riflessione
sulla nostra
fragilità di esseri
appartenenti
al genere animale



di Ugo Merlo

Pensavamo che dopo la batosta di marzo, aprile e maggio, il virus non fosse così forte da ripresentarsi con maggior forza e vigore. Ci rendiamo conto ora di come i virus facciano parte della storia dell'umanità e l'abbiano, spesso cambiata, in modo drammatico come le guerre. La prima ondata ha fatto molte vittime e messo in crisi l'economia, ma ci si stava riprendendo, pur con molti distinguo. A luglio si registravano 300 contagiati al giorno. E', purtroppo, capitata la seconda ondata, con numeri a noi tutti noti quotidianamente, (quando andiamo in stampa oltre 1.5 milioni di contagiati e 54 mila decessi).

C'è stata una impressionante crescita esponenziale dei contagi, ad ottobre e novembre ed il suo tragico bilancio. Si è rivisto il film di ospedali al collasso, terapie intensive al limite, professionisti della sanità che lavorano, oltre le loro possibilità fisiche e psicologiche. A loro va riconoscenza, come a tante altre categorie di lavoratori che sono in prima linea. Fortuna-

tamente non abbiamo visto i camion militari che trasportavano bare, ma i deceduti sono stati tanti, troppi.

È chiaro che non abbiamo fatto la giusta prevenzione, combattuti fra l'eterno dilemma fra salute ed economia. Ci siamo resi conto di una cosa quasi banale: l'uomo è un animale, con molte fragilità. Siamo cresciuti con una sorta di concetto di invincibilità e di essere più protetti. Giusto proteggere, se stessi e gli altri, ma è anche corretto rendersi conto che nella nostra società, "globalizzata" qualche cosa va corretto. Non siamo convinti che questa seconda ondata cambierà molto le nostre abitudini e i nostri comportamenti. Sul dilemma: salute ed economia, non possiamo lasciarci andare. La Salute e quindi la sicurezza, va sempre ricercata e deve essere al primo posto. Sicurezza è una parola che troviamo spesso nel linguaggio dei periti industriali. Ed è piena di contenuti e direi di valori e sottintende anche la salute, che viene prima di tutto.

Intervista ai presidenti nazionali

Verso la conclusione di un anno difficile, che ci ha posti tutti davanti a moltissimi drammi, una guerra con un nemico invisibile, facciamo il punto con i nostri due presidenti: del consiglio nazionale Giovanni Esposito e dell'Eppi Valerio Bignami



Giovanni Esposito

– di Lorenzo Bendinelli e Ugo Merlo –

Come valuta, presidente Esposito questo 2020?

Il 2020 è stato un anno veramente complicato – a tratti drammatico – che ha messo in luce tutte le fragilità del nostro sistema, ma nello stesso tempo ha esaltato quello spirito di cooperazione e solidarietà che spesso esce fuori nei momenti di crisi.

Il 2020 è stato anche l'anno in cui ho preso in mano il timone della categoria dei periti industriali, una sfida affascinante pur nella sua complessità. Certo è che l'inizio del mio mandato, che ha coinciso con il primo lockdown, è stato decisamente anomalo. Abbiamo vissuto e continuiamo a vivere in un' emergenza continua dove l'obiettivo prioritario è quello di tutelare gli interessi dei nostri iscritti rispetto a provvedimenti governativi pasticciati e improvvisati. È stato un inseguimento continuo –



insieme al lavoro incessante fatto insieme alla Rete delle professioni tecniche - per scovare tra le pieghe dei decreti emanati per contrastare l'emergenza, l'esclusione dei liberi professionisti. I professionisti componente fondamentale del Paese che ha continuato a garantire le attività essenziali è stata praticamente dimenticata perché ritenuta ingiustamente ricca e privilegiata.

Come stanno reagendo i periti industriali italiani in questa fase, con passaggi drammatici?

Direi con coraggio e quella capacità di adattarsi tipica della nostra categoria. Se alcuni settori, penso a quello delle costruzioni e tutte quelle funzioni ad esso connesse (progettazione, direzione lavori), su cui i periti industriali sono stati impegnati da tempo, hanno subito una flessione anche per via della pandemia, nuovi settori e nuove competenze possono oggi dare ossigeno alla professione: l'area informatica e digitale legata a Industria 4.0, la riqualificazione energetica degli edifici con gli incentivi legati al superbonus al 110 fino alla sicurezza ambientale. Tutti ambiti per i quali i nostri iscritti possono trovare grande opportunità e su cui infatti il Consiglio nazionale è al lavoro per mettere in campo soluzioni concrete a supportare la domanda di professionalità che si sta creando. C'è bisogno di innovare la nostra professione, e questo è evidente dall'unanime consapevolezza di trovarsi in una fase nuova in cui tutti sono chiamati a reinventarsi. E in questa fase la formazione continua ha un ruolo fondamentale. Del resto i numeri degli oltre 15 mila iscritti al nostro Albo che in questi mesi hanno usufruito dei corsi messi a disposizione gratuitamente dalla nostra Fondazione ne è un esempio.



Come vi preparate alla nuova regole, con l'accesso all'Ordine dei periti industriali dei soli laureati triennali o professionalizzati

Sin dall'inizio del mandato stiamo lavorando per modificare il nostro ordinamento attraverso la presentazione di emendamenti ai diversi provvedimenti d'urgenza susseguitisi negli ultimi mesi. Nella proposta si prevede una progressiva chiusura a nuove iscrizioni nella sezione B dell'albo degli ingegneri impedendone da subito l'accesso ai triennali dei percorsi professionalizzanti. In questo modo si semplifica l'attuale sistema ordinistico, eliminando le sovrapposizioni tra professioni tecniche che svolgono attività simili e garantendo che l'iscrizione ad un ordine corrisponda al relativo livello Eqf definito in sede comunitaria. Una riforma di questo tipo contribuisce a una maggiore chiarezza dell'attuale scenario normativo che ha portato a sovrapposizioni di competenze e funzioni che non solo complica l'identificazione del professionista più indicato alle esigenze

specifiche, ma nello stesso tempo, mortifica la crescita di figure professionali specializzate. E' lo stesso principio per il quale chiediamo l'accorpamento delle nostre 26 specializzazioni in 8 settori. Il mercato della professione è cambiato e il legislatore deve metterci nelle condizioni di poter lavorare al meglio e esprimere il nostro potenziale con delle riforme adeguate ai tempi.

Il virus ci ha fatto adottare nuovi modi per incontrarci, per via telematica. Certo ci mancano le strette di mano e gli abbracci, che fanno parte integrante dell'essere umano e non vediamo l'ora di restringerci le mani. Secondo lei potranno essere adottate anche dopo che ci saremmo liberati dal virus.

Con l'emergenza Covid-19 per la prima volta lo smartworking è diventato una necessità e una priorità per tutelare la salute delle persone, il lavoro e i servizi. Dall'oggi al domani tutti siamo stati chiamati a realizzare questa trasformazione, quando, fino a poco tempo fa il lavoro agile era

parte di un processo più ampio di digitalizzazione che procedeva a passo lento. Un' accelerazione senza precedenti che ci fa affermare come dopo il Covid-19 niente sarà più come prima, specie in termini di occupazione e di innovazione. Questo significa che in futuro aumenterà ulteriormente la domanda di competenze digitali e sarà quindi necessario accelerare la trasformazione di competenze e professionalità. Parallelamente, andranno affrontati e risolti i nodi in tema di privacy e di regolamentazione di questi mercati. Dunque formazione a tutto tondo anche su questi temi per evitare che ci siano soggetti impreparati a gestire tutto questo processo.

Nella prima ondata del virus eravamo tutti solidali e i più dicevano: andrà tutto bene. Abbiamo accettato nonostante tutto di stare alle regole. Sembrava un'Italia germanizzata e noi qui in Trentino un pò di quel sangue lo abbiamo. Nella seconda fase c'è il tutti contro tutti, soprattutto la politica, con l'opposizione a fomentare il caos, ma anche molti altri hanno contribuito a dare il cattivo esempio. È mai possibile che la classe politica e dirigente in Italia abbia raggiunto un così basso livello. Cosa si dovrebbe fare.

È una caratteristica del nostro Paese quella di avere opinioni diverse su tutto, alimentando talvolta divisioni e contrapposizioni che,

se fossero originate unicamente dal confronto democratico, potrebbero pure essere positive. Ma purtroppo, talvolta, nascono da posizioni preconcepite che portano a idee contrarie più per un sistema di appartenenza ad uno schieramento che per la volontà di supportare un programma. Credo che questo sia davvero il momento per la politica tutta e la classe dirigente di lavorare in maniera unitaria per trovare soluzioni che nascano dal confronto e non dallo scontro e contrastare così in maniera efficace un momento storico senza precedenti che ha sconvolto abitudini e attività. Da più parti si chiede un segnale di cambiamento. Questo approccio sarà quel cambiamento auspicato.

Valerio Bignami

Coma valuta, presidente Bignami, questo 2020?

La risposta istintiva e naturale è un "annusorribilis". Ma non possiamo e non dobbiamo rassegnarci alla sventura e considerare l'evento come un incidente catastrofico che, passato, riproporrà tutto come prima. Siamo tutti consapevoli come un virus invisibile stia riducendo in ginocchio l'economia mondiale che inevitabilmente provocherà una crisi sociale senza precedenti. Ciò palesa la necessità di modificare quei paradigmi che regolano il vivere sociale. Alla luce di ciò, questo può diventare un anno strategico per ripensare al futuro dell'umanità. Le avversità ci offrono l'opportunità di evitare che si ripetano fenomeni che potrebbero veramente condurre all'annientamento. Un anno che potrà rappresentare il punto di



ripartenza di grandi cambiamenti per una società più giusta, equilibrata e solidale, può e deve riportare in primo piano il bene comune che tanto è stato emarginato nelle azioni, nelle strategie, nei comportamenti, nelle relazioni delle persone. Un rivoluzionario del secolo scorso coniò una frase diventata famosa: *“Quando la confusione sotto il cielo è grande, la situazione è eccellente.”* Le situazioni di emergenza ci danno quella forza necessaria per raggiungere risultati inimmaginabili, chi avrebbe mai

scommesso che il ponte di Genova sarebbe stato ricostruito in poco più di un anno? Se vogliamo tutto è possibile, dipende dalla nostra tenacia.

Dal punto di vista economico come sta la categoria in base ai dati Eppli 2020?

L'anno non si è ancora concluso e non abbiamo riscontri oggettivi sui redditi prodotti dalla nostra categoria, in crescita costante dal 2011 ad oggi, registrando percentuali di crescita superiori a tutte le

altre categorie professionali a noi affini. Dal punto di vista finanziario, abbiamo resistito e contiamo di chiudere l'anno senza perdite significative che possano compromettere la normale rivalutazione dei montanti previdenziali dei nostri colleghi, consolidando così un patrimonio che sta raggiungendo 1,5 miliardi.

A maggio la reazione dell'Eppli è stata importante, ma la seconda ondata sta facendo ulteriori danni alla salute delle



persone e all'economia, lei pensa che nel futuro le pensioni, non solo quelle dell'Eppi, subiranno dei ribassi?

Le nostre pensioni sono rivalutate secondo la media quinquennale del Pil, il 2020 chiuderà con un PIL negativo a doppia cifra. È chiaro che siamo di fronte ad un dato oggettivo che produrrà per i prossimi anni una svalutazione dei montanti. La nostra "linea del Piave" sarà quella di non svalutare i montanti degli iscritti. Sono certo che anche le pensioni pubbliche erogate dall'Inps non verranno svalutate. Ma la differenza è abissale, mentre le nostre pensioni devono essere sostenute da risorse esclusivamente nostre, quelle dell'Inps saranno sostenute dallo Stato attraverso un ripianamento che utilizza risorse pubbliche provenienti dalla fiscalità generale e quindi anche nostre.

Come si prepara l'Eppi alla nuova legislazione che permette, da maggio 2021, l'iscrizione all'Ordine dei periti industriali dei soli laureati triennali e di quelli in possesso della laurea professionalizzante?

Sono convinto che il dilemma laurea non laurea sia ormai in generale un concetto destinato ad essere superato dalla logica del mercato e da una società che si sta trasformando a ritmi frenetici. Il valore legale del titolo di studio appartiene ormai ad una società del passato. Un tempo un diploma, una laurea, conferivano garanzie ai cittadini e alle imprese sulla qualità di chi le possedeva, e questi ricavavano da ciò la sicurezza del loro lavoro. Oggi prevalgono sempre più le capacità e le competenze dimostrate e non quelle acquisite con un titolo di studio. Chi ancora l'esistenza della professione al percorso didattico è fuori

dalla storia. Dobbiamo spostare il nostro impegno sulle certificazioni delle competenze, dobbiamo saper dimostrare che il nostro lavoro lo sappiamo fare e che la nostra azione ha una funzione sociale importante per il benessere della società. Se ragioniamo in termini di titoli di studio, beh credo che avremo una sopravvivenza molto limitata e questo indipendentemente dalle scelte di ammettere ai nostri albi solo chi è in possesso di una laurea. Le professioni che basano il loro futuro sull'appartenenza ad una corporazione, ricercando le tutele del passato, sono destinate all'estinzione. E allora le azioni di una cassa di previdenza quali sono? La prima, di essere attrattiva ed efficiente; la seconda, di sostenere un modello di sviluppo del lavoro all'avanguardia, incentivando le innovazioni e le trasformazioni del nostro sapere.

Il virus ci ha fatto adottare nuovi modi per incontrarci, per via telematica. Certo ci mancano le strette di mano e gli abbracci che sono parte integrante dell'essere umano e non vediamo l'ora di ristringerci le mani. Secondo lei potranno essere adottate anche dopo che ci saremo liberati dal virus?

Qualsiasi cosa avvenga, anche la più avversa è portatrice di qualcosa di utile, stimola l'intelligenza e la fantasia. L'incontro fisico sarà insostituibile, le emozioni che derivano da una stretta di mano, da un abbraccio, da un bacio, mai potranno essere surrogate da una relazione meccanica ed asettica. Le forme di incontro telematiche, lo smart working, sicuramente saranno non solo ancora utilizzate, ma sicuramente incrementate. Importante è mantenere il governo di questi processi ed equilibrarli con la trasmissione del sentimento.

Nella prima ondata del virus eravamo tutti solidali, e i più dicevano andrà tutto bene. Abbiamo accettato, nonostante tutto, di stare alle regole. Sembra l'Italia germanizzata, e noi qui in Trentino un po' di quel sangue l'abbiamo. Nella seconda fase c'è il tutti contro tutti, soprattutto la politica con l'opposizione a fomentare il caos, ma anche molti altri hanno contribuito a dare il cattivo esempio. È mai possibile che la classe politica e dirigente in Italia abbia raggiunto un così basso livello? Cosa si dovrebbe fare?

La risposta a questa domanda presupporrebbe considerazioni che potrebbero riempire pagine intere. Sinteticamente credo che dobbiamo affermare e perseguire tre principi: responsabilità, competenza, collaborazione.

Responsabilità, affinché ogni nostra azione sia orientata al bene dell'altro e all'interesse collettivo superiore.

Competenza. Coloro che ad ogni livello rivestono responsabilità devono possedere e dimostrare di avere una grande competenza. L'affermazione: "io sono stato eletto dal popolo" è un'esposizione sciocca ed ottusa, destinata a produrre disastri irrimediabili.

Collaborazione, perché in una società così complessa come la nostra, nessuno può farcela da solo.

Il mediocre livello della classe politica e dirigente in generale non è altro che lo specchio della società. Che fare? Morire nel nostro individualismo e mettere al primo posto il bene collettivo. Se saremo capaci di intraprendere questo percorso, allora sì che potremo dire che tutto andrà bene e che è giunto il momento di celebrare "l'annus mirabilis".

*Se ci diamo una mano
i miracoli si faranno
ed il giorno di Natale
durerà tutto l'anno!*
(Gianni Rodari)

Nel 2020 ricorrono i cent'anni
dalla nascita di Gianni Rodari
uno dei più grandi scrittori
italiani del secolo scorso.
Rodari con la sua genialità
è stato capace di raccontare
realità ancora attuali.



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**

*In questo numero di fine anno è consuetudine
come riportano vari articoli da quello del presidente C*

Nelle interviste ai due presidenti del Cnpi G
abbiamo la visione del difficile momento che stiamo vivendo t

E' necessario che in queste situazioni si riesca tutti a j

B uon Natale e B
dalla redazione de L





EPPi

**ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**

*fare degli auguri natalizi e per il nuovo anno,
Gabriele Cassietti all'editoriale di Lorenzo Bendinelli.
Giovanni Esposito e dell'Eppi Valerio Bignami,
tutti, a causa della pandemia allargata all'orizzonte nazionale.
fare squadra, per fare del 2021 l'anno della rinascita.*

**uon Anno
_l'informatore**



La Formazione... Continua

Più che un obbligo della nostra professione un dovere morale, quello di aggiornarsi, formarsi e studiare sempre nonostante le difficoltà.

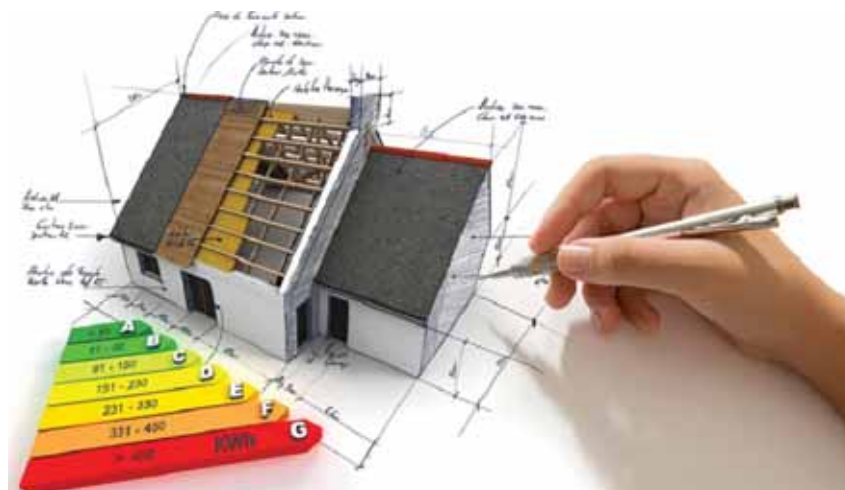


di Mauro Tessadri

Il 2020 doveva essere l'inizio della gestione della formazione Continua da parte del Consiglio direttivo dell'Ordine, a seguito dell'adozione in data 13/01/2020 del nuovo regolamento e delle relative linee guida pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia in data 31 Ottobre 2019. Come Consiglio abbiamo elaborato un programma dal titolo "Il Venerdì della Formazione", con la proposta di una serie di corsi sia per specializzazione che trasversali. In primo piano un percorso formativo dal tema "il benessere negli edifici" con l'ing. Peter Erlacher previsto in 10 incontri e adatto per tutte le specializzazioni, con le seguenti argomenti: 1) risanamento energetico di edifici esistenti; 2) isolamento acustico in edilizia; 3) verifica termoisolometrica in regime dinamico parte 1; 4) verifica termoisolometrica in regime dinamico parte 2; 5) isolamento termico interno con cappotto interno; 6) Progettare il confort estivo; 7) Edificio NZEB;

8) Edifici in legno; 9) Materiali termoisolanti, tradizionali e innovativi. Ed infine si era programmato un convegno da realizzare durante l'assemblea di maggio sul tema "Come prevenire il surriscaldamento globale". Per quanto riguarda la Sicurezza doveva essere l'inizio del nuovo quinquennio, per il mantenimento dell'abilitazione CSP- CSE e RSPP e sono stati programmati quattro incontri di quattro ore con la docenza di Ispettori UOPSAL, il primo dei quali durante la manifestazione "A come costruire" in collaborazione con gli Artigiani, da svolgersi a Pergine Valsugana dal titolo lavoratori Autonomi, obblighi ed adempimenti per la salute e la sicurezza sul lavoro secondo il TU 81/08 DVR e DUVRI contenuti essenziali e normativa vigente. A seguire Misure di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro con docenza da parte dei Vigili del Fuoco; Messa in sicurezza delle aree di lavoro in quota e interferenza dei cantieri stradali

con la viabilità. E per ultimo non per importanza, attrezzature ed apparecchi di sollevamento, la distinzione fra macchine ed impianto. Dichiarazione Cee DM 37/08. In programma, anche il corso CAM su approfondimento del tema Criteri Ambientali Minimi percorso di quattro incontri organizzato in collaborazione con Habitech. Quattro moduli, il primo introduttivo ai criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e lavori di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici; modulo 2 CAM in edilizia; modulo 3 CAM edilizia tema impianti; Modulo 4 CAM illuminazione e servizi energetici. Programmazione del corso antincendio per il mantenimento dell'abilitazione 818. Per il corso antincendio il consiglio ha accettato la proposta di collaborazione nell'organizzazione del percorso di aggiornamento per professionisti antincendio della durata di 40 ore (D.M. 5 agosto 2011). Il percorso sarà diviso in 4 moduli un da 16 ore e tre da 8 ore che sarà erogato tramite idonea piattaforma per la gestione di video conferenza. I vari moduli sono tenuti da docenti proposti dal nostro Consiglio direttivo. Si è programmato anche un corso sulle Nuove Norme Tecniche D.M- 17/01/2018 e prot. 3948/E/2019 in collaborazione con il Laboratorio Trentino per chiarire le problematiche sulle modalità di eseguire la prove su materiali e relativi certificati per il



collaudo. Il corso previsto in due moduli uno di 8 ore ed uno di 4 ore, avrebbe dovuto svolgersi presso il Laboratorio Trentino con l'Ing, Gianluca Pagazzi. Infine sono stati presi contatti con un'azienda locale per il Corso BIM in collaborazione con l'Ordine di Bolzano. Per quanto riguarda la formazione per elettrotecnici, è stata sentita la CSO elettrotecnici per un percorso su tematiche elettriche. Purtroppo però l'emergenza COVID 19 con il DM di marzo, ha bloccato sul nascere l'inizio dei percorsi formativi, in primo luogo il corso Sicurezza da svolgere a Pergine Valsugana il giorno 6 marzo, in collaborazione con l'associazione artigiani. Non ci siamo comunque arresi e nel periodo estivo siamo stati alla ricerca di altre modalità e strumenti per lo svolgimento della Formazione a Distanza contattando varie ditte che proponevano corsi e piattaforme su cui svolgere le lezioni. Dal-

le varie proposte abbiamo scelto una collaborazione con Interattiva Editore che oltre ad offrire un programma di corsi a prezzo scontato per i nostri iscritti ci metteva a disposizione una piattaforma per la formazione a distanza in video conferenza ad un prezzo conveniente. La piattaforma è stata utilizzata per il primo corso Sicurezza del 13 ottobre con un ottimo risultato, che è stato replicato in occasione del corso sul 110% del 30 Ottobre. Si è inoltre adottato un nuovo sistema di pagamento con EventBrait che ci assicura l'incasso del corso ed il database dei partecipanti ai vari corsi, alleggerendo così il lavoro della segreteria. Visti gli ottimi risultati ottenuti con la Piattaforma ed alla luce delle nuove restrizioni per l'emergenza COVID 19 possiamo pensare di programmare per il prossimo 2021 lo svolgimento dei corsi calendarizzati nel 2020 e dire che... La Formazione Continua

Regolamento per la Formazione Continua

In data 13 gennaio 2020 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha deliberato l'adozione del nuovo Regolamento per la Formazione Continua e relative Linee Guida, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia in data 31 Ottobre 2019. Sono state apportate alcune Novità all' art. 8, nel quale non è più previsto l'obbligo formativo per chi non esercita la libera professione. Il nuovo regolamento, è stato pubblicato sul sito dell'Ordine, con invito a tutti gli iscritti ad una attenta lettura in modo da poter ottemperare all'obbligo della Formazione continua <http://periti-industriali.trento.it/formazione/regolamenti/>

L' autotrazione elettrica

tecnica

Un'attenta analisi relativa alla quantità di energia elettrica necessaria se andassimo tutti con le auto elettriche. Con un vantaggio di inquinare meno.



di Remo Carner e Giuliano Masera

L'automobile elettrica è un'innovazione recente. Funziona con un motore in c.c. alimentato da batterie che si possono caricare nelle stazioni di alimentazione, che via via stanno aumentando sul territorio nazionale.

L'articolo svolge il confronto sui consumi energetici tra il sistema a trazione da prodotti fossili e quelli a sola energia elettrica. Il sistema ibrido ed altri, non vengono considerati in quest'articolo. Sui consumi si hanno, a tutt'oggi, dati abbastanza certi. Il confronto invece sul rapporto potenza stimata/rendimento non credo siano lontani da valori realistici.

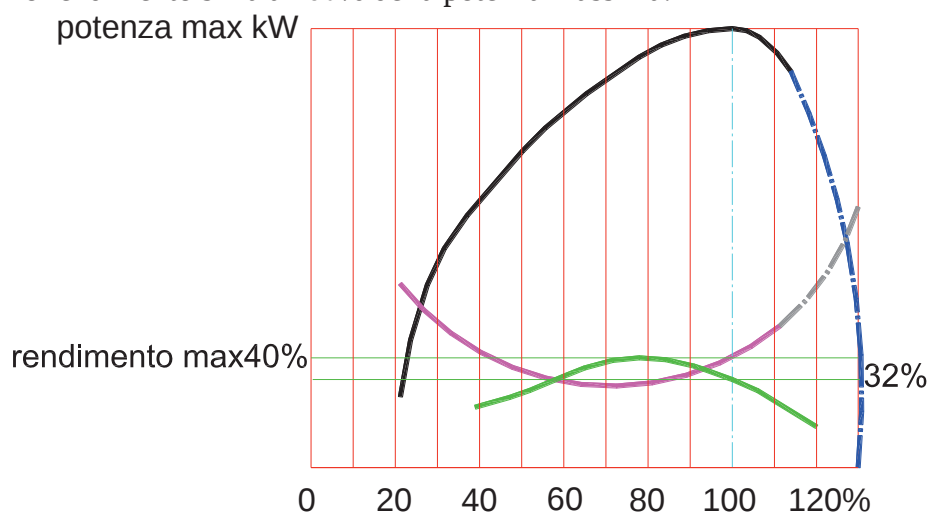
Attualmente l'automobile elettrica costa circa il doppio di una macchina tradizionale, ma ci sono molti incentivi e con la rottamazione il costo è pressoché uguale, per ora. In futuro siamo abbastanza certi che i costi scenderanno molto. Le batterie sono garantite per 8 anni. Per una macchina da 100 kW di potenza, velocità massima 150 km/h, la ricarica costa oggi 12.5 €. con 340 km di autonomia circa. Ricarica 80% in 55 minuti. Peso della macchina batterie comprese 1500 kg. Parco veicoli circolante in Italia, 2020, (ACI) 39.5 milioni, con un consumo annuale (benzina, gas, gasolio) di carburante (2020) di $30.8 \cdot 10^9$ kg. dati di oggi del Ministero dello sviluppo economico. peso specifico medio del carburante 0.68/kg/litro.

Consumo = $30.8 \cdot 10^9 / (39.500.000 \cdot 0.68) = 1147$ litri/procapite all'anno. Inoltre il carico per abitante, (60.36 milioni, nel 2020) per la sola autotrazione $30.8 \cdot 10^9 \cdot 14.7 / 60.360000 = (1125 \text{ kg CO}_2 + 6375 \text{ kg di NO}_2, \text{ vapore H}_2\text{O e altro})/\text{cad. abit.}$ Con i carburanti fossili nelle città e non solo, si soffoca Con migliaia di morti. *In più le solite polveri per abrasione delle gomme e freni.*

Grafico del motore a benzina.:

Potenza = nero, Consumi = amaranto, rendimento = verde

Il massimo rendimento si ha all'80% della potenza massima.



Mentre il motore a benzina rende al massimo dell'efficienza il 40% , il motore diesel rende allo stesso modo il 48%.

Nel traffico in media mentre il benzina, viaggiando al 50% della potenza, rende il 30%; allo stesso modo l'altro rende il 34%. Valutando anche che le macchine hanno in gran parte una certa età.

Considerando dunque una media, tra l'uno e l'altro tipo, il rendimento complessivo del 32% .

Mentre con le stesse prestazioni un automezzo con motore elettrico in c.c. rende 85%

La differenza dei rendimenti vale $85 - 32 = 53$ %

Perdita delle linee e variazioni della tensione(dai morsetti della centrale all'utenza) 0.72

Attualmente, l'approvvigionamento di energia elettrica proviene per il 62.5% dalle termoelettriche (petrolio, gas, carbone). Il (10.2% idroelettrico) 14.8% a tutt'oggi dalle fonti rinnovabili (solare,geotermico,eolico). Il restante 12.5 % da importazione. Totale oltre il termoelettrico 37.5%

(NB. Le termoelettriche sono meno inquinanti dei motori da traffico, perché hanno filtri più efficienti, così come con il teleriscaldamento, rispetto alla somma di quello delle singole abitazioni.)



Produzione di energia elettrica in Italia, ai morsetti dei generatori	333.591 GW/ora anno
Produzione delle sole termoelettriche $333.591 * 0.625 =$	208.494 GW/ora anno
Pertanto per l'autotrazione:	

Consumo unitario carburante	8.9 kW/kg
-----------------------------	-----------

Energia elettrica ai morsetti della centrale =	333.591 GW/ora
Energia per l'autotrazione attuale $30.8 * 10^9 * 8.9 / 10^6 =$	274.120 GW/ora

Totale attuale all'anno	607.711 GW/ora
-------------------------	----------------

Energia elettrica ai morsetti	333.591 GW/ora
Energia per la sola alimentazione elettrica $274.120 * (1 - 0.53) / 0.72 =$	178.939 GW/ora

Totale annuale con le autotrazioni elettriche	512.530 GW/ora
---	----------------

Risparmio energetico $607.711 - 512.530 =$	95.181 GW/ora
--	---------------

Aumento potenza delle centrali $[(333.591 + 178.939) / 333.591] - 1 * 100 =$	53.64%
--	--------

Sempre nell'ipotesi che tutte le macchine diventino a trazione elettrica. Anche se, nel merito, abbiamo dei dubbi.

Nel caso, anche se i valori di aumento della potenza siano inferiori, oltre nuove centrali, sarà necessario rifare buona parte delle linee elettriche, realizzate circa 50 anni fa, quando la potenza elettrica era molto inferiore, mentre ora sono già in sofferenza. La spesa sarà comunque molto alta, e dovranno passare parecchi decenni. E' un'analisi piuttosto "approssimativa", pensando solo alle auto elettriche, che le cose migliorino, senza che cambi nulla.

Ormai con i troppi automezzi, nelle città e nelle strade extraurbane, siamo andati oltre il limite di capacità della circolazione in sicurezza e della capacità dei parcheggi.

I popoli devono dotarsi, di un nuovo stile di vita, con meno sprechi, aumentando il riciclo.

In questo confidiamo nel sistema educativo e nel rispetto dell'ambiente, risparmiando energia. Case isolate. Triplo vetro ai serramenti. Pannelli solari, riscaldamenti a pompa di calore. Camminare a





pie di, anche nelle città, fa bene alla salute, si incontra gente, si scambiano i saluti e qualche parola. Cresce la qualità della vita.

Aumentare i trasporti pubblici urbani, extraurbani, le biciclette, e altri sistemi ad energia rinnovabile. I trasporti su autocarri dovranno viaggiare, più possibile, su carri ferroviari attrezzati.

Acquisti dove possibile a km 0, magari con la consegna a domicilio. Alimentazione corretta.

Incentivare il lavoro in smart working. Dove si può e senza creare altri problemi sociali.

Aumentare l'energia green. Più pannelli solari. Chi ha il tetto con pannelli solari da 3-4 kW, con accumulo può caricare le batterie della macchina o la bici elettrica.

Certo aumenteranno le centrali elettriche, ma ovviamente la soluzione a cui tutti dobbiamo tendere in futuro, per salvare il pianeta, è produrre energia elettrica da fonti non inquinanti:

- Prima di tutto, fusione nucleare. Gli studi sono in fase avanzata in Francia e anche in Italia.
- Idrogeno da pannelli solari a concentrazione in grandi aree desertiche (migliaia di kmq), con l'invio, dove possibile, attraverso condotte esistenti. L'idrogeno rende $130/44 = 2.95$ volte la media dei fossili. Con l'idrogeno potrebbero viaggiare anche gli aerei e le navi. Per quest'ultima soluzione, però, occorreranno, spazi enormi, con problemi geo - politici. Realizzazioni, oggi un po' lontane.

Argomento importante. Si è fatta l'ipotesi che tutto il parco dell'autotrazione in Italia venga convertito nell'elettrico. Però l'incremento delle macchine dovrebbe procedere pari passo con la realizzazione di nuove centrali elettriche e il rifacimento delle linee di trasmissione. I due sistemi (trazione elettrica, energia fornita) sono indipendenti. Uno lo sceglie il cittadino e l'altro lo stato, se non collimano, il sistema paese può entrare in crisi energetica. A meno che, le batterie si carichino di notte, quando c'è esuberanza di emissione energetica, perché le termoelettriche non si possono fermare. Oggi però il limite, dell'energia disponibile anche di notte, è inferiore al necessario.

In Trentino, per fortuna, le cose non stanno così: la produzione di energia è 5600 GW/h anno, da fonti rinnovabili, acqua e solare. Il consumo è appena di 3231 GW/h, il resto si vende in rete. Dunque, da noi, le auto elettriche, per ora, si possono avere, anche per il limitato numero di abitanti. Finché il cielo ci manderà acqua! Il ritiro dei ghiacciai è in ogni modo un grosso problema per tutti.

URBANISTICA ED EDILIZIA:

La Commissione Edilizia Comunale

(seconda parte)

Fuori dal Comune

Un nuovo contributo
per sapersi
muovere nel settore
dell'urbanistica
e dell'edilizia



di Giampietro De Santi

Per la rubrica: "Fuori dal Comune", in questo numero la seconda parte dell'argomento che riguarda la "Commissione Edilizia Comunale". Argomento che spesso si dà per scontato, ma che non risparmia interessanti spunti di riflessione e nuove "informazioni", oltreché "formazione", rinviando comunque nel dettaglio alle specifiche disposizioni normative. A seguire, riprende la rassegna di quesiti e relativi pareri di interesse urbanistico-edilizio posti dai Comuni, al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T. Si declina fin d'ora ogni responsabilità per contenuti superati a seguito di intervenute modifiche normative, successive alla stesura del presente articolo.

Commissione Edilizia Comunale (CEC), Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio (CPC) e gestioni associate:

Per il principio di semplificazione teso ad evitare la duplicazione delle competenze, la CEC non si esprime su interventi che sono già stati assoggettati ad autorizzazione paesaggistica o al parere sulla qualità architettonica, espresso dalla commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio

(CPC), come previsto dall'art. 9 della L.P. n. 15/2015. In questi casi la valutazione sulla conformità urbanistica degli interventi, è acquisita dal comune in forma di parere. Per i comuni di Trento e Rovereto è prevista l'istituzione di una propria CEC, che assume per il territorio del comune anche le funzioni della CPC. A tal fine la CEC è integrata dal soggetto esperto, designato dalla Giunta provinciale. Ne consegue che a seguito del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica o del parere sulla qua-

QUESITI E PARERI

Quesito: Il quesito muove dal tema del raccordo fra alcuni interventi, nella fattispecie “liberi” e la vigente disciplina nazionale in tema di benefici fiscali e relativi adempimenti.

Parere: Con riferimento all’art. 78 della L.P. n. 15, avente per tema le c.d. “opere libere”, come ormai noto, lo stesso individua gli interventi liberi per la cui realizzazione non è necessario alcun titolo edilizio, purché realizzati nel rispetto degli strumenti di pianificazione e di ogni altra normativa e disciplina relativa alla loro realizzazione. Tale riferimento normativo, in particolare, disciplina, al comma 3, gli interventi che necessitano di una comunicazione al Comune, al fine di poter essere eseguiti. Con la L.P. n. 3/2020, la Provincia Autonoma di Trento ha apportato modifiche al testo dell’art. 78 che precede, consentendo che alcune opere di manutenzione straordinaria siano realizzabili senza la previa comunicazione al Comune, allorché non comportano la modifica con opere dell’impianto distributivo interno e non riguardano parti strutturali dell’edificio. In tal senso anche gli interventi che interessano le parti esterne dell’edificio, nel rispetto di materiali e tinteggiatura previsti dal PRG o dal Piano Colore se adottato oppure in assenza di specifiche previsioni del PRG o del Piano Colore, gli interventi di sostituzione di parti esterne dell’edificio con materiali o colori uguali a quelli esistenti. Gli interessati che realizzano le varie opere riconducibili a tali interventi, possono beneficiare di detrazioni d’imposta in



varia misura e disciplinate dalle varie norme statali. Tra gli adempimenti richiesti vi sono anche i titoli edilizi necessari alla realizzazione dell’intervento. Le indicazioni impartite dall’Agenzia delle Entrate stabiliscono che qualora la normativa edilizia vigente non preveda per le opere da effettuarsi, la necessità di un titolo edilizio, sia sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti che trattasi di “attività edilizia libera” e dalla quale risulti la data di inizio dei lavori. In merito agli adempimenti richiesti dal D.Lgs.vo n. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, si precisa che gli interventi di cui all’art. 78 della L.P. n. 15/2015 devono essere eseguiti nel rispetto della norma che precede, indipendentemente da eventuali benefici fiscali applicabili e dalla circostanza che trattasi o meno di opere assoggettate a comunicazione al Comune. L’eventuale necessità di depositare comunque una comunicazione di opere libere per i fini di cui sopra, non muta la natura degli interventi in parola, per l’ordinamento provinciale pienamente liberi sotto il profilo edilizio, connotando la comunicazione di cui sopra della mera finalità fiscale della stessa.

Quesito: Il quesito ha per tema il titolo edilizio necessario per la

modifica del “piano di spiccato”, ovvero se trattasi di intervento soggetto a C.I.L.A. ovvero, essendo opera accessoria e contestuale, a permesso di costruire per la realizzazione di un nuovo fabbricato.

Parere: La “linea di spiccato” è definita nell’ambito dell’art. 3 del vigente Regolamento urbanistico – edilizio provinciale ed è presa in esame al fine esplicito di definire un elemento delle costruzioni (es. altezza dell’edificio), al fine di determinare il rispetto dei parametri urbanistici dell’intervento. La modifica di tale elemento è assoggettata obbligatoriamente ad alcune motivazioni specifiche e di ordine tecnico presenti nella definizione stessa. Ciò premesso, il titolo edilizio necessario per la modifica del piano di spiccato finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio, essendo prodromo allo stesso, è il permesso di costruire. Con l’occasione, si rammentano i nuovi termini di validità del titolo edilizio in argomento, stabilito dall’art. 42 della L.P. 13 maggio 2020, n. 3, che dispone, dal 14 maggio 2020 al 31 dicembre 2021 per l’inizio dei lavori il termine di tre anni dal rilascio del permesso di costruire, che ha validità di sette anni dalla relativa comunicazione di inizio dei lavori. I nuovi termini si applicano anche ai permessi di costruire già rilasciati ed ancora efficaci alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni provinciali di cui sopra. La comunicazione di ultimazione dei lavori di cui all’art. 93 comma 1 della L.P. n. 15/2015 deve essere presentata entro un anno dall’effettiva fine dei lavori.

LETTERA AL DIRETTORE



Dal 1° dicembre di quest'anno terminerò il mio lavoro alle dipendenze della provincia Autonoma di Trento e sarò collocato in quiescenza, avendo maturato il diritto al pensionamento secondo quanto previsto dalla "Legge Fornero". Sono stati anni di lavoro intenso, che ho svolto con passione e dedizione come responsabile di un settore, quello Catastale e cartografico, che mi ha visto in campo dal 1° febbraio 1979, prima come tecnico a Trento, poi con il ruolo di Direttore presso gli Uffici di Cavalese (3 anni) e Borgo Valsugana (10 anni), infine dal 2004, al Servizio Catasto come Dirigente.

Tanti ricordi e soddisfazioni e ne cito solo alcune:

- la completa informatizzazione del Servizio Catasto e di tutti i suoi atti, sia del Catasto Fondiario che dei Fabbricati;
- la maglia dei punti fiduciali e la rete di stazioni permanenti TPOS, che hanno cambiato il modo di lavorare per tutti i nostri tecnici e i professionisti;
- la voltura automatica al Catasto fabbricati;
- le nuove cartografie catastali, ottenute con rilevamento ex-novo e con il restauro cartografico dell'intero Comune Catastale;
- l'invio telematico degli aggiornamenti proposti dal mondo professionale;
- il Catasto negli Open Data e come livello informativo essenziale nel Webgis e Geodb provinciale, Open Kat, Mobile Kat;
- l'esposizione storica permanente del Catasto e libro fondiario.

Il rapporto e l'interlocuzione con il mondo professionale è sempre stato importante perché è la fonte principale dell'aggiornamento dei nostri archivi da cui ne deriva la bontà del servizio che ogni giorno diamo a tutti i cittadini ed alle istituzioni che si rivolgono a noi con fiducia per conoscere e interrogare un patrimonio di conoscenza del territorio ineguagliabile, gestito dal Catasto.

Mi congedo con un saluto rivolto a tutti i vostri iscritti, ringraziandoVi per la collaborazione e il corretto rapporto interpersonale, improntato al rispetto, comprensione dei ruoli e vera collaborazione.

Torno ad essere un uomo libero ...

Roberto Revolti

Dirigente Servizio Catasto Provincia autonoma di Trento

**È attivo il canale Whatsapp
che funziona solo
nel caso in cui l'iscritto
abbia memorizzato
sul cellulare
il numero di telefono
dell'Ordine
0461-984221**

Iscrivetevi ai canali

Facebook

Instagram

Linkedin



**Ordine dei periti industriali
di Trento**



COMUNICAZIONI

Superbonus 110% e incentivi provinciali per la riqualificazione energetica dei condomini: si parte

Parte dai condomini la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare del Trentino. Per incentivare il miglioramento energetico e strutturale degli edifici plurifamiliari, in supporto alla misura nazionale del Superbonus 110%, la Provincia autonoma di Trento con specifici contributi, copre parte della spesa non ammissibile a livello statale. Per richiederli è attivo un portale provinciale per raccogliere le domande.

Per favorire l'utilizzo del cosiddetto Superbonus 110% sul territorio provinciale l'Assessorato all'urbanistica, ambiente e cooperazione - in sinergia con i componenti del Tavolo condomini - supporta l'avvio dell'analisi iniziale incentivando la diagnosi dei condomini qualora non si eseguano i lavori, in modo da garantire un parziale rientro dai costi. Nel caso si decida di intervenire riqualificando energeticamente la propria abitazione, la Provincia contribuisce a coprire metà della spesa relativa agli oneri dell'amministratore condominiale o del referente, non coperti dalle detrazioni nazionali. Un'ulteriore novità dell'iniziativa è data dalla digitalizzazione del servizio. La domanda di contributo è disponibile sul portale <https://www2.stanzadelcittadino.it/provincia-autonoma-di-trento/servizi/gruppo/bonus-condomini-2020>. Si tratta di un ulteriore tassello per un Trentino sostenibile e digitalmente all'avanguardia. Non c'è un termine ultimo per presentare la domanda. Per informazioni www.condominiogreen.provincia.tn.it

La PEC è obbligatoria. Sei in regola??

L'articolo 16, comma 7, del DL 29/11/2008 n. 185 (convertito con la legge 28/01/2009, n. 2) **ha introdotto l'obbligo** da parte degli iscritti ad Ordine professionale **di creare un indirizzo di PEC proprio**. Ti ricordo che il 1° ottobre 2020 era il termine per **comunicare all'Ordine di appartenenza il proprio "domicilio digitale" (indirizzo PEC)**, come disposto dall'art. 37 del DL 76/2020 – decreto "Semplificazioni".

La Posta Elettronica Certificata, strumento previsto da anni per lo svolgimento dell'attività professionale, diventa ora "domicilio digitale", requisito essenziale per l'iscrizione all'Ordine.

Sempre a partire dal 1° ottobre 2020, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Semplificazioni (art. 37 del DL 76/2020 comma 1 lettera e), incombono sull'Ordine alcune azioni in merito alla raccolta degli indirizzi PEC degli iscritti, con vari provvedimenti da adottare in base al livello di inadempienza della comunicazione.

OFFRO LAVORO

Si ricerca personale con diploma Edile, per studio tecnico in Trento. Si richiede buona conoscenza dei programmi informatici. Contattare direttamente la studio tecnico del Per. Ind. Fiorenzo Coraiola. Tel.: 3494563427 e-mail: coraiolafiorenzo@gmail.com



magis40

proponiamo finestre
sempre più *minimali*

ma per le festività in
arrivo vi facciamo un
grande augurio per
un sereno Natale
e buon Anno Nuovo



ne
ENNETRE
F E N S T E R
www.ennetrefenster.com



